

Elenco

La Nazione 18 luglio 2023 Centro riabilitativo per l'autismo. Medici, logopedisti e un pediatra..... 1

Il Secolo XIX 18 luglio 2023 Scatta il piano anti-caldo. Liguria, accessi prioritari al pronto soccorso..... 2

Il Secolo XIX 18 luglio 2023 Inaugurato il centro per l'autismo 'Un sogno che si è realizzato'..... 4

Centro riabilitativo per l'autismo

Medici, logopedisti e un pediatra

«Le famiglie non saranno più sole»

Il progetto aveva preso il via nel 2019 ma poi ha dovuto fare i conti con uno stop a causa della pandemia. La nuova struttura è stata finanziata dalla Regione con 400 mila euro e potrà ospitare 130 ragazzi.

CASTELNUOVO MAGRA

Non è una semplice struttura sanitaria, ma una casa che può regalare una nuova vita a un bambino a cui la sorte ha assegnato un percorso differente rispetto agli altri. Ma il lavoro, la pazienza, l'amore e la competenza possono aiutare i 130 ragazzi in Val di Magra affetti da disturbo dello spettro autistico anche grazie al primo centro specializzato inaugurato a Mollicciara, frazione del Comune di Castelnuovo Magra. Sarà un punto di riferimento per le famiglie e i ragazzi fino a 18 anni, aperto per ora la mattina per la fascia di età fino ai 6 anni ma con la prospettiva, grazie alla collaborazione con le scuole, di allargarlo anche al pomeriggio.

Il centro sarà diretto dal dottor Franco Giovannoni supportato da un neuropsichiatra infantile, una psicologa, due logopediste, una neuropsicomotricista e due educatori professionali e dal pediatra di libera scelta Paolo Zanetti. Il centro ambulatoriale è stato realizzato negli spazi dell'ex consultorio chiuso da almeno 30 anni grazie all'intuizione di Maria Alessandra Massei,



Un momento dell'inaugurazione a Mollicciara del primo centro riabilitativo della Val di Magra specializzato nel disturbo dello spettro autistico

al tempo direttore sociosanitario Asl. E' stato attrezzato con il contributo di quasi 400 mila euro di Regione Liguria presente ieri all'inaugurazione con gli assessori Angelo Gratarola e Giacomo Raul Giampedrone. Ma all'interno presteranno il loro aiuto le associazioni, tra queste «I ragazzi della Luna» presieduta da Alberto Brunetti che dal 2016 si sta occupando dell'assistenza ai ragazzi e del supporto delle loro famiglie. Una giornata importante aperta dall'intervento di Paolo Cavagnaro direttore

di Asl 5 che ha seguito per anni il progetto lanciato dal sindaco Daniele Montebello e dall'assessore Arianna Bonvini.

Nel marzo 2019 il progetto ha iniziato a prendere forma coinvolgendo le associazioni Angsa, Agapo, Per i diritti dei nostri figli, Gli Amici di Elsa e tanti volontari che però hanno dovuto fare i conti con la pandemia. Ma la volontà e la determinazione non si sono fermate e grazie all'impegno delle istituzioni ma anche di tecnici (ricordati tra tutti Loris Pedroni e Romolo Macchi appena pensionati) si è arrivati alla

fine della salita, completata dal corso antincendio concluso la scorsa settimana, agli ultimi giochi musicali donati dalla dottoressa Piscopo arrivati proprio ieri e dai libri regalati da Francesca Gianfranchi. Al Centro si terranno incontri cadenzati con i genitori dei minori, con funzione di informazione alle problematiche dei figli e di supporto. Tra gli ospiti il questore Lilia Fredella, assessori e consiglieri di Castelnuovo Magra, Sara Viola del Comune di Sarzana e gli Amici del Giacob.

Massimo Merluzzi

Scatta il piano anti-caldo Liguria, accessi prioritari al pronto soccorso

Ospedali in difficoltà per l'aumento del 20% di chi ha problemi legati al calore
La Regione: «Pronti per una migliore gestione dei pazienti fragili più a rischio»

Danilo D'Anna / GENOVA

Mentre l'Italia corre ai ripari per difendersi dall'aumento delle temperature, dal punto di vista meteorologico la giornata peggiore per Genova e la Liguria è stata domenica, quando il capoluogo e il resto della regione hanno affrontato il secondo giorno di bolino arancione - quasi il massimo secondo il report del ministero della Salute - per il caldo. Ma soprattutto, quando per l'umidità nel capoluogo (che come tutte le metropoli è soggetto all'innalzamento delle temperature percepite) era stato raggiunto un tasso del 90%. Una combinazione che ha fatto lievitare gli accessi al pronto soccorso del 20% rispetto alle medie stagionali, mettendo in difficoltà soprattutto gli ospedali di Sanremo, Imperia e Chiavari.

I pazienti lamentavano difficoltà respiratorie e l'intensificarsi dei problemi cardiaci a causa delle temperature elevate. Alla fine sono stati 252 gli interventi del 118, concentrati nel primo pomeriggio. Ieri invece a Genova e in Liguria le cose sono andate un po' meglio, ma soltanto perché l'umidità è scesa intorno all'80%. E le richieste di aiuto sono state un centinaio.

Che cosa è successo? Se domenica a fronte di una temperatura di 27 gradi, con un tasso di umidità del 90% di gradi ne venivano percepiti 35; ieri, a fronte di una temperatura di 28 gradi, di gradi ne venivano percepiti 33. E il bolino ministeriale è diventato di colore giallo.

«La situazione è sotto controllo – spiega Ernesto Palumieri, coordinatore del Centro di riferimento ligure per le ondate di calore - Ma è incredibile come ci siano persone che non hanno capito che bisogna rispettare le prescrizioni. C'è chi va a correre o a pedalare a mezzogiorno, l'allarme è per gli anziani e i fragili. Ma anche chi non ha problemi di salute se si sottopone a uno sforzo del genere rischia l'ipertermia».

IL PIANO NAZIONALE: CODICE CALORE

Per evitare il collasso delle strutture sanitarie, già a corto di personale per le ferie, il ministro della Salute, Orazio Schillaci, in vista dell'ondata di caldo spinta dall'anticiclone Caronte che toccherà il suo apice tra oggi e giovedì prossimo, ha inviato alle regioni una circolare per dire in sostanza di sbrigarsi a dotarsi



di un Piano anti caldo. Quattro i punti caldeggiati (è il caso di dirlo) dal ministro: attivazione di un Codice calore nei pronto soccorso, attivazione degli ambulatori territoriali 7 giorni su 7 e per 12 ore al giorno per accessi relativi agli effetti del caldo, potenziamento del servizio di

guardia medica, riattivazione delle squadre Uscar anti-Covid composte da medici e infermieri per favorire l'assistenza domiciliare ed evitare l'accesso inappropriato agli ospedali. Schillaci in particolare preme per il Codice calore, raccomandandolo "fortemente". L'idea del ministero

della Salute è quella di realizzare in ogni ospedale un percorso assistenziale preferenziale e differenziato nei pronto soccorso per chi accuserà sintomi legati allo sbalzo termico.

LA REGIONE

«Per Codice calore - dice l'assessore alla Sanità di Regione Liguria, Angelo Gratarola - si intendono tutte quelle misure intraprese a livello di pronto soccorso o Dea per fronteggiare il prevedibile aumento di accessi durante i picchi di temperatura. Questo percorso permette una migliore gestione dei pazienti, in particolare quelli appartenenti a categorie fragili, che sono più soggetti ad alterazioni cardiologiche, metaboliche, respiratorie, durante le ondate». Per la Liguria non sarà una rivoluzione, perché il piano regionale si basa già su questi concetti: «La Regione accoglie favorevolmente questa indicazione ministeriale - conclude Gratarola - che va nel solco delle azioni già in essere dal Piano caldo 2023 attraverso tutta una serie di indicazioni, ospedaliere da un lato e territoriali dall'altro».

Di diverso avviso Palumieri, anche se il coordinatore del Centro di riferimento ligure per le ondate di calore non contesta la novità introdotta



A Genova in coda per rinfrescarsi davanti alle fontane di piazza De Ferrari. Sotto il centro mobile dell'Asl e gli ombrelli usati per l'ombra



dalla circolare Schillaci: «È superfluo a mio modo di vedere un altro codice - sottolinea - Adesso i colpi di calore li trattiamo come codici rossi, e come tali hanno già la priorità»,

GLI OSPEDALI

Dopo una domenica partico-

larmente stressante per il sistema sanitario ligure, con diversi svenimenti (in particolare runner e ciclisti) e casi di disidratazione, ieri la situazione è lievemente migliorata.

I pronto soccorso da Sanremo alla Spezia hanno potuto rifiatare, anche se a livello regionale le richieste di aiuto di



persone con i sintomi del colpo di calore sono state un centinaio. Nel dettaglio: Asl 1, in media 6 accessi in ciascuno dei tre pronto soccorsi; Asl 2, 10 accessi in ciascuno dei due pronto soccorsi, Asl 3, al Villa Scassi 12 accessi, Asl 4 a Lavagna 10 accessi, Asl 5, in media 6 accessi in ciascuno

due pronto soccorso. A Genova poi ci sono il Galliera con 12 accessi e il San Martino con 9 accessi. Fino a domani a Genova, la città monitorata dal ministero della Salute, sarà bollino giallo. Quindi un preallerta, ma meglio fare attenzione lo stesso. —

Inaugurato il centro per l'autismo

«Un sogno che si è realizzato»

Il direttore di Asl5: «Diventerà un punto di riferimento riabilitativo per le famiglie dei piccoli pazienti»

Silva Collecchia

CASTELNUOVO MAGRA

Dopo anni di attesa, finalmente ieri mattina è stato inaugurato il Centro ambulatoriale e riabilitativo per l'autismo di Castelnuovo Magra. Una struttura attesa da molte famiglie con bambini bisognosi di cure. «L'inaugurazione del centro per l'autismo è per Asl la realizzazione di un sogno – ha detto il direttore generale di asl5, Paolo Cavagnaro - Da quando abbiamo cominciato ad immaginarlo il percorso non è stato semplice poiché ha dovuto sfidare due anni di pandemia a cui si sono sommate le difficoltà che si presentano tutte le volte in cui si ristrutturava un edificio e si vuole creare un'equipe specializzata per rispondere alle esigenze di un servizio di questo tipo. Solo la grande determinazione di tutti gli attori coinvolti ha permesso di raggiungere questo risultato che si candida a diventare un punto di riferimento per tante famiglie del-



La nuova sede del centro per l'autismo di Castelnuovo Magra e il taglio del nastro con gli assessori Gratarola e Giampedrone

la Val di Magra. Desidero ringraziare i Vigili del Fuoco per la grande disponibilità dimostrata e tutti quelli che fin dall'inizio hanno creduto nel progetto e hanno voluto sostenerci. In particolare Francesca Gianfranchi, mamma di Giulio, che ha donato una cifra in danaro per l'acquisto di libri didattici, i Lions Club Va-

ra Sud, l'Associazione "In cerca di un bebè" e la ginecologa Rosita Piscopo che hanno regalato strumenti musicali a percussione».

Il Centro apre con un gruppo di operatori specializzati nei Disturbi dello Spettro dell'Autismo: due medici specialisti in Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza,

una psicologa specialista con Master universitario al metodo Aba, due logopediste, due neuropsicomotriciste, due educatori professionali. Inoltre, ospiterà anche gli operatori della Cooperativa "I ragazzi della Luna" (Angsa), nell'ottica di un progetto di integrazione pubblico-privato, che è un grosso passo in

avanti, nella provincia spezzina, per il trattamento dei minori affetti da Disturbo dello Spettro.

«Si tratta di una nuova realtà assistenziale calata in questo territorio. Ha avuto un percorso complesso, complice anche il Covid, ma la determinazione delle famiglie e dei loro rappresentanti, del Comune,

di Asl5 e della Regione, già nel periodo dell'assessore Sonia Viale, ha portato alla sua nascita – ha aggiunto l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola - È necessario intervenire presto, fin dagli esordi, per evitare l'isolamento e il progredire della sindrome. Questa struttura è un elemento cardine che porta la medicina di prossimità ed evita spostamenti verso il capoluogo o addirittura verso la vicina Toscana».

Soddisfazione anche dal sindaco di Castelnuovo Daniele Montebello. «L'apertura nel nostro Comune di un Centro per l'Autismo è importante per due motivi principali. In primo luogo, perché dà una risposta fondamentale, in un territorio di confine come il nostro, a persone con autismo e alle loro famiglie fino a questo momento costrette a recarsi a Carrara, con conseguente cambio di Regione e aumento di disagi e spese anche a carico di Regione Liguria. Avere un presidio in Val di Magra, in particolare in una zona strategica come la nostra, è un risultato significativo. In secondo luogo, questo intervento assume un valore simbolico di grande peso per i castelnovesi: il Centro per l'autismo è stato realizzato ristrutturando un vecchio immobile di proprietà di Asl5, sede del Consultorio per molto tempo e inutilizzato per 25 anni. Riportare questo edificio a nuova vita e in più destinarlo a un uso così importante, è una grande soddisfazione».—

